

# ACLI



# VARESE

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI di Varese ≈ Numero 4 / Dicembre 2020



## TRA PRESENTE E FUTURO

### PRIMO PIANO

30° Congresso provinciale:  
ACLI tra presente e futuro.

### APPROFONDIMENTO

ENAIP:  
La scuola non si ferma.

### NATALE DI SOLIDARIETÀ

ACLI promuove il Fondo  
'San Giuseppe' di Caritas.



4  
**30° Congresso provinciale  
ACLI tra presente e futuro**



10  
**ENAIIP:  
la scuola non si ferma**



12  
**L'economia secondo Francesco**



16  
**Natale di solidarietà  
ACLI promuove il Fondo San  
Giuseppe di Caritas Ambrosiana**

**#IoSonoCaregiver** 9

**SAF ACLI Varese s.r.l.** 20  
Informa SAF ACLI s.r.l.

**Unione Sportiva ACLI** 24  
Tempo di Covid

**Fondazione La Sorgente** 14

**FAP ACLI Varese** 21  
Vita buona

**Vita associativa** 26

**Patronato ACLI Varese** 18  
Quali possibilità di pensione?

**Arte e spettacolo** 22  
Foto Club Varese A.P.S.

**Stili di vita** 30

**ACLI Varese dicembre 2020 - n. 4**

Periodico trimestrale di attualità, riflessione e informazione delle ACLI provinciali di Varese. [www.aclivarese.org](http://www.aclivarese.org)



**Registro Stampa**

Tribunale di Varese n.234

**Direzione e redazione**

via Speri Della Chiesa n.9, 21100 - Varese  
tel. 0332.281204

**Direttore responsabile**

Tiziano Latini

**Redazione**

Francesca Botta, Federica Vada

**Progetto grafico e impaginazione**

Federica Vada

**Stampa tipografica**

Magicgraph,  
via Galvani n. 2bis - Busto Arsizio (VA)

**Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato: Carmela Tascone, Maria Luisa Seveso e Cosetta Pulimanti, Massimiliano Quigliatti, Emanuela Bonicalzi, Giovanni Senaldi, segreteria ACLI Arte e Spettacolo, segreteria U.S. ACLI Varese, segreteria FAP ACLI Varese, Roberto Andervill, Giuseppe Di Cerbo, Luca Epifani, Alessia Pierri, circoli ACLI di Cairate 'F. Martini' e Cassano Magnago 'M. Rimoldi'.**

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese



## EDITORIALE

/ di **Carmela Tascone**  
presidente provinciale ACLI

Carissime/i socie/i,  
con tanto onore, ma anche con altrettanto timore, ho accettato la responsabilità di essere Presidente Provinciale delle ACLI di Varese: cercherò di mettercela tutta e di pormi a servizio, per come sono capace, dei valori cristiani e sociali di cui le ACLI sono portatrici.

A Filippo Pinzone va il nostro grazie sincero per il tantissimo impegno profuso nei confronti dell'Associazione. Il tempo che stiamo vivendo è davvero complicato: la pandemia e le sue conseguenze occupano i pensieri di moltissime persone, in particolare di coloro che sono ammalati o che, perdendo lavoro e reddito, sono precipitati nel vortice della povertà economica e, infine, di chi sta soffrendo la solitudine per il venir meno di relazioni significative (pensiamo, ad esempio, a tutti gli anziani nelle RSA).

Che cosa possiamo sperare?

Certamente che il vaccino arrivi presto ed aiuti (anche se da solo non basterà a risolvere i problemi) ad uscire da questa situazione difficile e, nello stesso tempo, quasi surreale; ma dobbiamo anche sperare che quanto abbiamo vissuto non venga dimenticato troppo presto, tornando ai facili pensieri del: «tutto sarà come prima». Non sarà così e, soprattutto, non dovrà essere così: occorre rivisitare stili di vita individuali ed abbandonare scelte collettive (politiche, economiche, culturali, ecc.) che hanno generato, nel tempo, il terribile male che ci attanaglia.

In ogni caso, non possiamo più sottrarci alla responsabilità di una partecipazione dal basso per concorrere, in base alle nostre concrete possibilità, alle scelte per il bene del Paese, a partire da quello di coloro che sono maggiormente in difficoltà.

Buona lettura!

# Buon Natale!

**Luce e semplicità  
in un tempo difficile.**

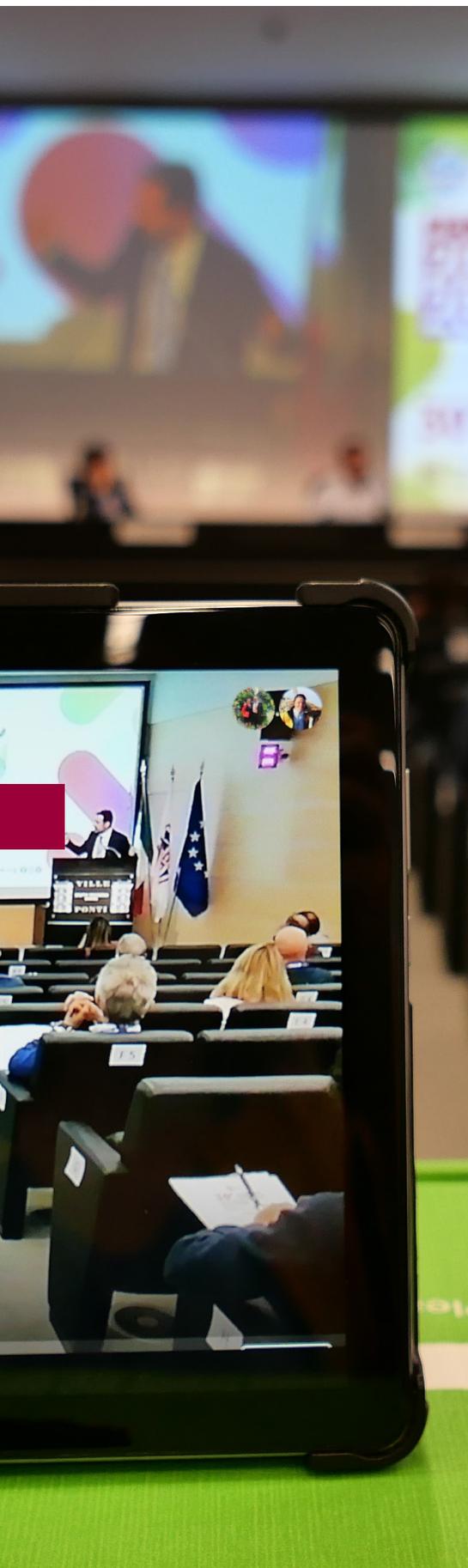


ACLI  
PROVINCIALI  
DI VARESE



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini





# 30° CONGRESSO PROVINCIALE: ACLI TRA PRESENTE E FUTURO

/ di Francesca Botta

**“Acli 2020. Più eguali. Viviamo il presente, costruiamo il futuro”** è stato il titolo del 30° Congresso provinciale che si è tenuto lo scorso 26 settembre presso il centro Congressi di Ville Ponti a Varese. L'emergenza sanitaria Covid-19 aveva interrotto, la scorsa primavera, il percorso congressuale che la nostra Associazione stava celebrando. Con la graduale ripresa delle attività, negli oltre 60 Circoli della provincia, i lavori di preparazione al congresso sono successivamente ripresi e nei mesi estivi si sono tenute le Assemblee che hanno eletto i 116 delegati che sono stati chiamati ad eleggere i membri del nuovo Consiglio provinciale e dei delegati ai Congressi regionale e nazionale. L'intera giornata si è contraddistinta per un continuo avvicendamento di interventi a testimonianza di una vivacità di pensiero e voglia di partecipazione. I lavori si sono aperti con un apprezzato video messaggio del Vescovo Mons. Giuseppe Vegezzi, sono continuati con la relazione

di fine doppio mandato del Presidente provinciale uscente Filippo Pinzone, e gli interventi di alcuni rappresentanti del mondo politico e delle istituzioni territoriali quali gli onorevoli Gadda e Alfieri, il consigliere regionale Astuti, il segretario generale CGIL Filetti, Aldo Montalbetti per Confcooperative Insubria, Mauro Sabbadini per ARCI Provinciale Varese e Buonopane per l'associazione Libera. Nel pomeriggio l'assise congressuale ha approvato tre mozioni riguardanti modifiche e adeguamenti statutari ed una mozione programmatica sul futuro delle ACLI.

**Il Congresso è momento di grande importanza e di reale partecipazione alla vita democratica dell'intero movimento delle ACLI di Varese, il momento in cui si esprime la vivacità e la democrazia interna.**

**Riportiamo l'elenco dei candidati eletti entrati a far parte del nuovo Consiglio provinciale.**

CONSIGLIERI PROVINCIALI *	CONSIGLIERI PROVINCIALI **
Matteo Acchini	Rosalba Biagiotti
Vittorino Balzan	Silvestro Brovelli
Giuseppe Banfi	Franco Colombo
Filippo Cardaci	Albino Ferri
Dario Cecchin	Mauro Marta
Salvatore Ferrigno	Elisa Ossola
Giovanna Lumiera	Piercarlo Citerio
Daniele Moriggi	
Filippo Pinzone	
Paolo Pinzone	* Eletti dal congresso
Anna Poltronieri	** Eletti tra i presidenti di
Ruffino Selmi	circolo
Giovanni Senaldi	
Carmela Tascone	



## UNA NUOVA DIREZIONE

Durante la sua prima seduta, lo scorso 16 ottobre, il neo eletto Consiglio ha eletto all'unanimità come nuova Presidente, Carmela Tascone, che guiderà l'Associazione per i prossimi quattro anni.

Tascone ha già operato sul territorio in altri incarichi. Dopo aver lavorato in fabbrica 10 anni come operaia, ha assunto l'incarico di dirigente provinciale e regionale del Sindacato Tessile e Chimico. È stata Direttore della Fondazione San Carlo, della Diocesi di Milano, per 4 anni, e Segretario generale della CISL Provinciale di Varese dalla fine del 2006 al marzo del 2014, quando ha lasciato il Sindacato per il pensionamento. Subito dopo si è impegnata come volontaria nelle ACLI di Saronno; nel Congresso del 2016, è stata eletta Presidente della Zona ACLI di Saronno e componente della Presidenza delle ACLI Provinciali di Varese.

Durante la seduta del Consiglio, su proposta della presidente, è stata inoltre eletta la nuova presidenza.

PRESIDENZA	
<b>Carmela Tascone</b>	presidente, delega lavoro, economia e welfare, politica, rapp. istituzionali
<b>Filippo Cardaci</b>	vicepresidente vicario, delega immigrazione
<b>Giovanni Senaldi</b>	amministratore sistema ACLI
<b>Luciana Sanarico</b>	segretario, responsabile coordinamento donne
<b>Filippo Pinzone</b>	vicepresidente delegato del Patronato
<b>Dario Cecchin</b>	segretario, delega associazioni specifiche
<b>Daniele Moriggi</b>	segretario, presidente SAF ACLI
<b>Matteo Acchini</b>	segretario, delega rapporti con Villa Cagnola
<b>Piercarlo Citerio</b>	segretario, delega giovani
<b>Zeffirino Mongodi</b>	segretario
<b>Ruffino Selmi</b>	segretario, delega volontariato, spiritualità, pace, internazionale, legalità





# DEDICARSI AL PENSARE

**L'intervento che la nuova presidente provinciale ha condiviso in sede di Congresso contiene le linee programmatiche che impegnano l'Associazione nel suo insieme. Esse trovano radici nell'art.1 dello Statuto, con particolare impegno per la promozione dei lavoratori e lo sviluppo integrale di ogni persona.**

**/ di Carmela Tascone**

Il Congresso è sempre un momento significativo e prezioso per fare il bilancio di un'Associazione e per truardare il futuro.

A questo proposito, per tenere alta la prospettiva e guardare all'orizzonte ampio, basterebbe rileggere la prima parte dell'art.1 del nostro Statuto e provare a riandare al senso profondo di queste parole: «Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani A.P.S. (ACLI a.p.s.) fondano sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la loro azione per la promozione dei lavoratori e operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona [...]».



Fondare sul Messaggio Evangelico la propria azione non ha molte mediazioni possibili, per quanto il Vangelo esiga una puntuale esegesi e non si possa trarne immediate indicazioni operative la direzione da intraprendere appare evidente. Per un'Associazione come le ACLI come si potrebbe configurare questa direzione? Forse con il rimando ad una visione della vita basata sulla dedizione e sul dono di sé; questo vale innanzitutto per i singoli, ma assume un grande significato anche per il mondo associativo.

### **Che cosa significa «dedicarsi» per un'Associazione come le ACLI?**

Si potrebbe rispondere affermando che le ACLI, attraverso i loro servizi e i loro

sportelli, già esprimono questa dedizione. Sicuramente questo è innegabile e, talvolta, la loro presenza nel contesto sociale è anticipatrice di nuove modalità di accompagnamento delle persone che hanno necessità di essere sostenute ed aiutate.

Ma vi è una dedizione sociale che, a mio parere, andrebbe riscoperta maggiormente, ne indico alcuni tratti, senza, ovviamente, la pretesa che essi siano esaustivi o risolutivi delle questioni aperte oggi:

- La dedizione del «pensare»: siamo in un contesto in cui si bruciano pareri, opinioni, suggerimenti, in cui si rovesciano addosso alle persone questioni difficili senza sviluppare una riflessione che consenta di affrontarle. Un contesto dove si cerca sempre di mettere in contrapposizione tra loro l'esperienza ed il pensiero, come se l'esperienza, per essere utile, non debba diventare esperienza riflessa.

- Che cosa significa «dedicarsi al pensare»? Non si tratta di individuare, al riguardo, una «delega», ma di riscoprire che questo compito, pur a livelli diversi, in base alle responsabilità di ciascuno, compete a tutti. Pensare significa porsi l'obiettivo di avere una visione di società, di convivenza sociale, di come superare le disuguaglianze sempre più acute e di come affrontare la povertà di moltissime persone. Pensare significa anche ritornare al «senso» profondo del fare associazione oggi, qui ed ora, di quali reti costruire nel mondo dell'associazionismo.

- «Pensare» non è astrarsi dal contesto, anzi, a mio parere, pensare, nel medio lungo

periodo, significa alimentare l'azione, significa individuare azioni più efficaci e rispondenti alle esigenze attuali, significa crescere nella libertà di modificare le proprie azioni o le prospettive del proprio agire. «Pensare» consente di superare forme di irrigidimento dovute alla mancata conoscenza di alternative buone e possibili.

- «Pensare» chiede alle ACLI la disponibilità a rimettersi in gioco per comprendere che cosa sia importante oggi, in questo tempo e a chiedersi quali priorità assumere nel proprio agire.

- La dedizione nel «generare fiducia»: terreno arduo quello della fiducia; siamo in una realtà fortemente connotata dal sospetto tra individui e realtà sociale, istituzionale e politica.

- Operare perché la fiducia torni ad essere un elemento da desiderare e da cercare con tutte le proprie forze può costituire per le ACLI un interessante obiettivo nel fare Associazione sia all'interno sia all'esterno. La fiducia non è qualcosa che si acquista a buon mercato, sono necessari gesti concreti di affidabilità: nei circoli, tra i circoli e il livello provinciale, tra quest'ultimo e i livelli superiori. Perché si trovi o ritrovi fiducia sono necessari passi concreti, innanzitutto di dialogo vero che presuppone un'interlocuzione libera, basata sulle argomentazioni e non su prese di posizione a prescindere. La fiducia si genera e cresce se «non si bara», cioè se vi è un comportamento corretto non perché sottoposto a controllo, ma, semplicemente, perché correttezza e trasparenza sono elementi essenziali per essere generativi di fiducia.

- La dedizione nell'essere sempre »

collaborativi con tutti coloro che cercano il «bene comune» e non difendono solo il proprio interesse; anche nel mondo associativo gli interessi possono essere molteplici: consenso politico, risorse economiche, ricerca di potere sociale.

- La dedizione per un impegno prepolitico che rimetta al centro la necessità di ricostituire il tessuto sociale. Il mondo associativo è un terreno fertile nel quale possono germogliare iniziative solidali che, a loro volta, contribuiscono ad orientare atteggiamenti e comportamenti. Fare politica non significa solo impegnarsi a livello istituzionale o di partito (certamente anche questo non è incompatibile con l'azione delle ACLI), ma anche un agire sociale appassionato e teso a «formare» idee e visioni costruttive è fare politica vera, capace di prospettiva seria ed aperta al futuro.

- Dedizione per la promozione dei lavoratori: questo è il primo ambito di impegno per le ACLI, sarebbe quindi importante chiedersi che cosa significa, oggi, «promuovere

i lavoratori». Si potrebbe, innanzitutto, sottolineare che la prima promozione dei lavoratori dovrebbe essere quella di creare lavoro ed un lavoro di qualità. Purtroppo, la mentalità diffusa ritiene il lavoro come una semplice fonte di reddito e sicuramente lo è...Ci mancherebbe! Ma è troppo poco. Nel lavoro ciascuno trova la propria identità, la propria dignità, il rispetto che gli è dovuto. Perdere il lavoro o non trovarlo significa perdere tutto questo. Ma vi è anche la necessità di mettere al centro il tema della qualità, appunto, del lavoro: di uscire da forme di precariato a vita, di riscattarsi dal lavoro dequalificato, di avviare percorsi lavorativi che facciano crescere la professionalità, ecc.

Penso che sicuramente le ACLI, attraverso ENAIP, sono in questa prospettiva; oggi, però, è necessaria un'azione politica forte, da raggiungere con alleanze buone e robuste, per riportare il lavoro ed i lavoratori al centro del dibattito. Di essi si parla solo quando vi sono problemi di occupazione o quando vi sono

diritti da ridimensionare. Per uscire da uno schema riduttivo occorre pensare ai lavoratori come generatori di ricchezza non solo economica, ma anche di ricchezza sociale e culturale.

Il mondo del lavoro non ha esaurito la sua azione propulsiva; ancora oggi i lavoratori aprono strade di futuro e offrono una visione sociale della vita.

Tutto questo merita una riflessione ampia; non vi è promozione dei lavoratori se non viene considerato il loro apporto alla crescita complessiva della realtà sociale. Ma di questo poco si parla: lo possono fare le ACLI? Per «agire» tutto questo occorre sottolineare che:

- **I circoli sono la vita delle ACLI.**

- **I dipendenti sono la garanzia per una vicinanza competente alla gente e portano i servizi anche tra coloro che non ce la farebbero da soli.**

- **I volontari sono un patrimonio prezioso da valorizzare.**



# SOSTIENICI E PARTECIPA ALLA VITA DEL MOVIMENTO

/ a cura della redazione

## Art. 5 dello Statuto ACLI

**L'associazione al Movimento aclista avviene attraverso l'iscrizione ad una Struttura di base delle ACLI o delle Associazioni da esse promosse od aderenti.**



Chi condivide i valori della nostra Associazione e il nostro Statuto, può iscriversi alle ACLI presentando domanda di ammissione a socio presso un circolo del proprio Comune di residenza o quello più comodo, oltre che on-line. Per il 2021, la sede nazionale ha lanciato la campagna tesseramento **PIÙ EGUALI: Viviamo il presente, costruiamo il domani**, effettivamente attiva a partire dal 1° gennaio 2021 e che terminerà il 30 novembre 2021.

Sottoscrivere la tessera di socio o sostenitore significa aderire formalmente all'associazione ACLI, credere nei valori del movimento, dividerne i principi di democrazia e giustizia. Una scelta responsabile che contribuisce a dar forza e concretezza alle azioni che svolgiamo: le tue e quelle delle ACLI.

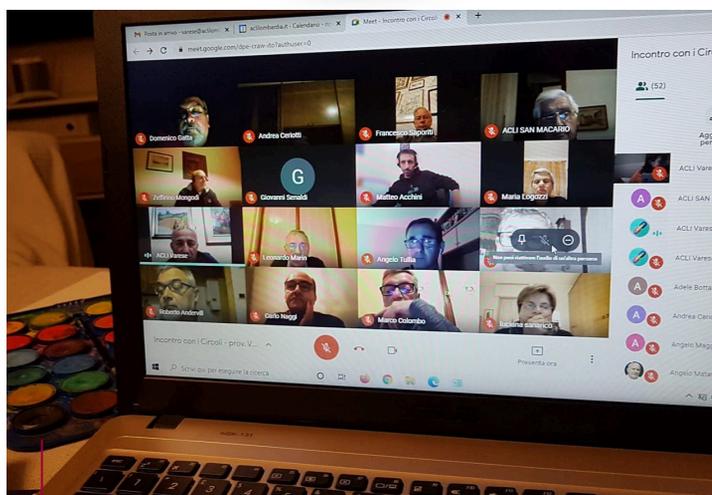
Ma non solo, associandovi avrete diritto a servizi ed opportunità per le quali sono stati riservati sconti ed offerte speciali. Servizi, salute e benessere, tempo libero, shopping e molto altro. Sono state infatti stipulate numerose convenzioni con enti esterni - oltre a quelle relative al sistema ACLI provinciale di Varese - di cui troverete notizia sul sito internet [www.aclivarese.org](http://www.aclivarese.org) e all'interno dell'opuscolo dedicato che troverete in allegato al primo numero di ACLIVarese del 2021.

Attraverso il portale internet, ma anche seguendoci sui social, in particolare su Facebook **@AcliProvincialiVarese**

potrete rimanere sempre aggiornati sulle molteplici attività che un movimento radicato sul territorio e aperto al contributo di tutti mettono in campo su tutta la Provincia di Varese.

Per maggiori informazioni, per sapere dove sono i nostri circoli e per conoscere le iniziative locali promosse dalle ACLI potete contattare la sede provinciale ACLI e visitare il sito.

Fatelo presto, le ACLI vi aspettano! •



## DISTANTI MA CONNESSI

Tutti noi stiamo vivendo giorni particolari, in cui le nostre esistenze sono condizionate da una minaccia sanitaria che porta importanti implicazioni. Con grande senso di corresponsabilità ci è chiesto di continuare a fare piccole e grandi rinunce per tutelare la nostra salute, quella dei nostri cari, dei nostri volontari e soci.

Come Acli ci siamo chiesti come poter continuare ad essere presenti e presidiare il nostro territorio anche in questa situazione di isolamento, con l'interruzione forzata delle nostre attività associative e di volontariato, che erano e torneranno - speriamo a breve - ad essere una parte importante delle nostre giornate. Allora, nel nostro piccolo, ci siamo organizzati per fare periodicamente degli incontri on-line - a partire dalla diretta Facebook del Congresso provinciale, come ci ricorda anche la copertina di questo numero - per continuare a "stare connessi ed aggiornati". Distanti dal punto di vista fisico, ma vicini nello scegliere di continuare a pensare ed essere aclisti. Il prossimo incontro - aperto a tutti - sarà in programma per martedì 26 gennaio, ore 20:45 "Papa Francesco, Lettera Enciclica 'Fratelli tutti'. Vi aspettiamo! •



# LA SCUOLA NON SI FERMA

/ di Emanuela Bonicalzi  
Fondazione ENAIP Lombardia

**“Una scuola è un edificio che ha quattro mura con all’interno il domani”**, questa frase di Watters è stata pubblicata qualche tempo fa sulla pagina Facebook dell’ENAIP di Busto Arsizio con l’intento di rendere evidente la grande attenzione del centro ai propri studenti, risorse fondamentali per costruire un futuro migliore. Oggi questa frase, pur mantenendo appieno il suo significato più profondo, risulta obsoleta e stride con una realtà completamente stravolta dalla situazione emergenziale che ormai si protrae da molti mesi. La scuola aveva quattro mura prima del Covid, ora le quattro mura non sono più sufficienti, da sole non le consentono di assolvere al proprio ruolo formativo ed educativo. Il luogo “fisico” della formazione si è, per forza di cose, integrato ad altri spazi “virtuali”, nuovi strumenti e modalità di fare didattica.

La pandemia ha richiesto alla scuola e agli enti di formazione una riorganizzazione delle proprie attività, una revisione complessiva dei tempi e delle consuetudini abituali per poter erogare i percorsi formativi e garantire la continuità didattica ed educativa ai propri studenti. Per i soggetti che si occupano di formazione professionale a queste difficoltà vanno aggiunte la gestione delle attività in assetto lavorativo e in tirocinio - che a regime costituiscono oltre il 50% del monte ore totale delle attività formative - e le fragilità intrinseche degli studenti di cui talvolta si “prendono cura”. Spesso, infatti, i ragazzi vivono situazioni difficili, di disagio o esclusione sociale, talvolta sono a rischio dispersione scolastica, sono disabili o portatori di bisogni speciali: ciò significa che vanno seguiti e accompagnati con particolare attenzione

lungo tutto il loro percorso di apprendimento.

ENAIP Lombardia, nei suoi 22 centri di formazione dislocati su tutto il territorio regionale, è riuscita a riorganizzare la propria attività, garantendo la formazione a distanza per i 4.000 studenti dei corsi di formazione professionale in tutti settori, dall’agricoltura alla meccanica, dalla grafica alla ristorazione, per citare alcune delle filiere peculiari delle sedi di Varese e Busto Arsizio.

Nella prima fase della pandemia, con l’entusiasmo dei docenti e di tutto il personale e grazie alla loro flessibilità, la fondazione è riuscita a superare le inevitabili difficoltà tecniche ed organizzative raggiungendo gli allievi che hanno risposto con grande partecipazione alle lezioni realizzate a distanza. Quando le scuole erano totalmente chiuse sono state sperimentate anche lezioni tecnico professionali “in

diretta" dalle case, dalle cucine o dalle officine dei docenti che, in alcuni casi, hanno coinvolto non solo gli allievi, ma tutte le loro famiglie. "Portare la scuola nelle case di tutti" ha restituito un senso di normalità e condivisione di cui tutti avevano bisogno in quel momento di totale isolamento e privazione.

Lo scorso di settembre sono state riprogettate le attività formative e laboratoriali in vista dell'avvio dell'anno scolastico. Tale rimodulazione si è poi dovuta ulteriormente adeguare all'evolversi della pandemia, ai successivi DPCM e alle conseguenti indicazioni regionali anche sul fronte della formazione professionale. Nello specifico, per consentire la riapertura delle scuole, a partire da fine ottobre sono state messe in campo notevoli risorse che hanno riguardato in primis la messa in sicurezza di tutti i centri e la riorganizzazione complessiva degli spazi dedicati alle attività d'aula e di laboratorio.

A partire dal DPCM del 3 novembre, la permanenza al centro è stata limitata alle attività in assetto lavorativo, il cui svolgimento in presenza è imprescindibile per l'effettiva acquisizione delle competenze tecnico-professionali ad esse riferite. Per le materie generaliste si è quindi nuovamente utilizzata la formazione a distanza, mediante la piattaforma Teams che permette di interagire con i propri compagni di corso, con i docenti ed effettuare le lezioni online.

Capitolo a sé stante sono invece i tirocini curriculari, momenti fondamentali dei percorsi di formazione professionale, perché consentono ai ragazzi di esperire sul campo le competenze tecnico-professionali acquisite in contesto

scolastico ed extrascolastico. La maggior parte degli studenti dei corsi di formazione professionale è riuscita, anche in questa situazione emergenziale, a svolgere l'esperienza di stage, una volta verificato il protocollo di sicurezza delle aziende, con cui Enaip spesso ha costruito un rapporto di fiducia e duraturo nel tempo.

In ultimo, non per importanza, Enaip ha valorizzato fortemente,



e in taluni casi potenziato, il lavoro dei tutor educativi, figure già tradizionalmente presenti in ogni Centro e ruoli chiave in questo periodo per la gestione sia delle fragilità dei ragazzi, sia dei problemi psicologici e relazionali che il Covid porta con sé. La presenza anche solo virtuale del tutor abbatte ogni distanza con una potenza educativa ancora più forte, perché prescinde dal luogo fisico della scuola, entra nelle case e si pone in relazione anche con il sistema familiare di ciascuno studente.

Le difficoltà affrontate, gli sforzi fatti sono stati enormi e stanno

producendo un cambiamento da cui difficilmente - e fortunatamente - sarà possibile tornare indietro. La pandemia ha posto nuovamente al centro dell'agenda pubblica il tema della formazione e dell'istruzione, quali elementi fondamentali per lo sviluppo e la crescita delle persone.

Come ente di formazione, Enaip Lombardia ha il dovere di guardare avanti, per innovarsi, rinnovarsi, sviluppare al suo interno quelle competenze creative e di problem solving indispensabili per sintonizzarsi con il mondo reale e ancor meglio adattarsi alla sua perenne trasformazione. Come? Proseguendo il lavoro fatto fin qui, unendo il tradizionale punto di forza di Enaip legato al trasferimento delle competenze tecnico-professionali connesse alle vocazioni produttive dei territori alla diffusione di tecnologie, competenze digitali, nuove metodologie didattiche per formare capitale umano qualificato; offrendo ai propri ragazzi opportunità di formazione lungo tutto l'arco della loro vita.

Le quattro mura da sole non hanno più senso di esistere: se la scuola può essere ovunque, e soprattutto a casa, l'occasione è straordinaria e non va sprecata. •

#### MAGGIORI INFORMAZIONI

##### **ENAIP Varese**

via Uberti n.44

tel. 0332.802811

varese@enaip Lombardia.it

-----

##### **ENAIP Busto Arsizio**

viale Stelvio n.143

tel. 0331.372111

busto@enaip Lombardia.it

# L'ECONOMIA SECONDO FRANCESCO



**Pubblichiamo un estratto del videomessaggio inviato da papa Francesco ai partecipanti all'Incontro "Economy of Francesco - Papa Francesco e i giovani da tutto il mondo per l'economia di domani".**

Cari giovani, buon pomeriggio!  
Grazie per essere lì, per tutto il lavoro che avete fatto, per l'impegno di questi mesi, malgrado i cambi di programma. Non vi siete scoraggiati, anzi, ho conosciuto il livello di riflessione, la qualità, la serietà e la responsabilità con cui avete lavorato: non avete tralasciato nulla di ciò che vi dà gioia, vi preoccupa, vi indigna e vi spinge a cambiare. L'idea originaria era di incontrarci ad Assisi per ispirarci sulle orme di San Francesco. Dal Crocifisso di San Damiano e da tanti altri volti - come quello del lebbroso - il Signore gli è andato incontro, lo ha chiamato e gli ha affidato una missione; lo ha spogliato degli idoli che lo isolavano, delle perplessità che lo paralizzavano e lo chiudevano nella solita debolezza del "si è sempre fatto così" - questa è una debolezza! - o della tristezza dolciastra e insoddisfatta di quelli che vivono solo per sé

stessi e gli ha regalato la capacità di intonare un canto di lode, espressione di gioia, libertà e dono di sé. Perciò, questo incontro virtuale ad Assisi per me non è un punto di arrivo ma la spinta iniziale di un processo che siamo invitati a vivere come vocazione, come cultura e come patto.

## **LA VOCAZIONE DI ASSISI**

"Francesco va', ripara la mia casa che, come vedi, è in rovina". Queste furono le parole che smossero il giovane Francesco e che diventano un appello speciale per ognuno di noi. Quando vi sentite chiamati, coinvolti e protagonisti della "normalità" da costruire, voi sapete dire "sì", e questo dà speranza. So che avete accettato immediatamente questa convocazione, perché siete in grado di vedere, analizzare e sperimentare che non possiamo andare avanti in questo modo: lo ha mostrato chiaramente il livello di adesione, di

iscrizione e di partecipazione a questo patto, che è andato oltre le capacità. Voi manifestate una sensibilità e una preoccupazione speciali per identificare le questioni cruciali che ci interpellano. L'avete fatto da una prospettiva particolare: l'economia, che è il vostro ambito di ricerca, di studio e di lavoro. Sapete che urge una diversa narrazione economica, urge prendere atto responsabilmente del fatto che «l'attuale sistema mondiale è insostenibile da diversi punti di vista»[1] e colpisce nostra sorella terra, tanto gravemente maltrattata e spogliata, e insieme i più poveri e gli esclusi. Vanno insieme: tu spogli la terra e ci sono tanti poveri esclusi.

Essi sono i primi danneggiati... e anche i primi dimenticati.

Attenzione però a non lasciarsi convincere che questo sia solo un ricorrente luogo comune. Voi siete molto più di un "rumore" superficiale e passeggero che si può addormentare e narcotizzare con il tempo. Se non vogliamo che questo succeda, siete chiamati a incidere concretamente nelle vostre città e università, nel lavoro e nel sindacato, nelle imprese e nei movimenti, negli uffici pubblici e privati con intelligenza, impegno e convinzione, per arrivare al nucleo e al cuore dove si elaborano e si decidono i temi e i paradigmi.[2]

Tutto ciò mi ha spinto a invitarvi a realizzare questo patto. La gravità della situazione attuale, che la pandemia del Covid ha fatto risaltare ancora di più, esige una responsabile presa di coscienza di tutti gli attori sociali, di tutti noi, tra i quali voi avete un ruolo primario: le conseguenze delle nostre azioni e decisioni vi toccheranno in prima persona, pertanto non potete rimanere fuori dai luoghi in cui si genera, non dico il vostro futuro, ma il vostro presente. Voi non potete restare fuori da dove si genera il presente e il futuro. O siete coinvolti o la storia vi passerà sopra.



**Potete trovare il testo completo su:**  
[francescoeconomy.org/it](http://francescoeconomy.org/it)

[...] Cari giovani, «oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti».[22] Un futuro imprevedibile è già in gestazione; ciascuno di voi, a partire dal posto in cui opera e decide, può fare molto; non scegliete le scorciatoie, che seducono e vi impediscono di mescolarvi per essere lievito lì dove vi trovate (cfr Lc 13,20-21). Niente scorciatoie, lievito, sporcarsi le mani. Passata la crisi sanitaria che stiamo attraversando, la peggiore reazione sarebbe di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di autoprotezione egoistica. Non dimenticatevi, da una crisi mai si esce uguali: usciamo meglio o peggio. Facciamo crescere ciò che è buono, cogliamo l'opportunità e mettiamoci tutti al servizio del bene comune. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma che impariamo a maturare uno stile di vita in cui sappiamo dire "noi".[23] Ma un "noi" grande, non un "noi" piccolino e poi "gli altri", no, questo non va.

La storia ci insegna che non ci sono sistemi né crisi in grado di annullare completamente la capacità, l'ingegno e la creatività che Dio non cessa di suscitare nei cuori. Con dedizione e fedeltà ai vostri popoli, al vostro presente e al vostro futuro, voi potete unirvi ad altri per tessere un nuovo modo di fare la storia. Non temete di coinvolgervi e di toccare l'anima delle città con lo sguardo di Gesù; non temete di abitare coraggiosamente i conflitti e i crocevia della storia per ungerli con l'aroma delle Beatitudini. Non temete, perché nessuno si salva da solo. Nessuno si salva da solo. A voi giovani, provenienti da 115 Paesi, rivolgo l'invito a riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri per dar vita a questa cultura economica, capace di «far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani, e ispiri ai giovani - a tutti i giovani, nessuno escluso - la visione di un futuro ricolmo della gioia del Vangelo».[24] Grazie! •

# NATALE DI SOLIDARIETÀ

**ACLI promuove il Fondo San Giuseppe di Caritas Ambrosiana.**

**/ di Roberto Andervill**



La collaborazione tra ACLI e Caritas Ambrosiana riguardo l'aiuto concreto ai nuclei familiari in difficoltà parte da lontano. Nel 2008 l'allora Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi lanciò il Fondo Famiglia Lavoro, un aiuto economico a quei nuclei familiari che si ritrovarono, all'indomani della grave crisi finanziaria nata quell'anno, in condizioni di disoccupazione e grave disagio. I Decanati della Diocesi si misero subito all'opera per promuovere e distribuire territorialmente le risorse del Fondo e le ACLI di tutta la provincia si unirono al lavoro.

In numerosi circoli vennero organizzati degli sportelli dedicati al Fondo, dove venivano accolte le domande dei nuclei familiari che avevano i necessari requisiti per aderirvi.

Da gennaio 2009 a dicembre 2012 in tutta l'area di competenza di Caritas Ambrosiana vennero erogati a fondo perduto 13.515.000€ ad un totale di 6.969 famiglie.

Nel 2012 la fisionomia del Fondo, con la lenta ripresa del mondo del lavoro, fu orientata successivamente ad un reinserimento lavorativo degli utenti incontrati.

Da gennaio 2013 a giugno 2016 vennero distribuiti 7.631.355€ a 3.709 famiglie e organizzati corsi di riqualificazione professionale e tirocini mirati al reinserimento di queste famiglie nel mondo del lavoro. Alla formazione professionale si aggiunsero venticinque interventi di micro-credito, dall'importo massimo di 10mila€ ciascuno, che permisero a soggetti "non bancabili" di aprire piccole attività in proprio: da un sito per la vendita on line di materiale fotografico a un laboratorio per tatuaggi, dall'avvio di una piccola produzione agricola ad uno studio di estetista.

Nel 2016, per volere del successore di Tettamanzi, il Cardinale Angelo Scola, il nuovo Fondo divenne sempre meno una misura emergenziale e con il successivo Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, il Fondo assunse infine le caratteristiche di una misura ordinaria di politica attiva del lavoro. In questa terza fase, da luglio 2016 a marzo 2020, il Fondo cambiò nome in "Diamo Lavoro". Le offerte raccolte dai fedeli, oltre che da grandi e medie fondazioni filantropiche, anziché essere assegnate direttamente ai beneficiari sotto forma di piccole somme, vennero utilizzare per finanziare tirocini

lavorativi all'interno delle imprese che vi aderiscono, direttamente o attraverso le loro associazioni di categoria. In questo modo gli ex disoccupati che furono inseriti in azienda riceverono per tutto il periodo una borsa lavoro i cui costi sono furono sostenuti dal Fondo. Le imprese, sollevate da ogni onere, ma si impegnano in base ad un accordo non scritto, a stabilizzare il lavoratore, se le condizioni di mercato lo consentivano.

Successivamente a questa esperienza, in sei sedi ACLI della nostra provincia sono stati aperti, ad affinamento del Fondo, gli sportelli IncontraLavoro, con l'obiettivo di aiutare persone in cerca di un reinserimento lavorativo. A settembre 2019, su 1.122 candidati profilati, 287 di loro hanno ottenuto un posto di lavoro direttamente mutuato dal tirocinio.

Le aziende che hanno aderito al Fondo e richiesto la registrazione sulla piattaforma sono 282, 18 le associazioni di categoria coinvolte e le risorse impiegate ammontano ad un totale di 1.170.000€.

Nel 2020 nasce un ulteriore strumento: il Fondo San Giuseppe. Il Fondo viene attivato per far fronte alle conseguenze economiche della crisi sanitaria che ha colpito il nostro Paese a causa del contagio dovuto al Coronavirus. Il Fondo San Giuseppe è uno strumento redistributivo per sostenere in modo concreto chi ha perso il lavoro o ha visto diminuire in modo drastico le proprie entrate rischiando di rimanere intrappolato nella spirale della povertà. A seguito della crisi lavorativa ed economica, la Caritas Ambrosiana, sempre attenta alle situazioni di fragilità sociali, ha attivato un aiuto economico alle famiglie che a seguito della pandemia, hanno avuto una riduzione delle entrate economiche per la perdita del posto di lavoro o riduzione dello stipendio da parte di uno dei componenti della famiglia.

La Presidenza provinciale ACLI, in occasione del Natale, ha deciso di supportare la promozione di questo Fondo che è diventato nel tempo parte integrante dell'impegno della nostra Associazione, che fonda sul lavoro una delle sue Fedeltà.

I Centri di Ascolto di Caritas sparsi capillarmente sul territorio sono il punto di riferimento principale per chi desidera fare richiesta di adesione al Fondo San Giuseppe. Il Fondo viene alimentato con donazioni di privati, istituti bancari e realtà imprenditoriali del nostro territorio. Un dato che dovrebbe far riflettere ulteriormente è che a fronte di 7.000.000€ raccolti ne sono stati distribuiti finora solo 2.000.000€.

Il commento di Adriana Savio (volontaria che gestisce lo sportello di Gallarate):



### **SOSTIENI IL FONDO SAN GIUSEPPE**

Un aiuto per sostenere coloro che perdono il lavoro, a causa del Coronavirus; un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà. E' questa la missione del "Fondo San Giuseppe".

**Conto Corrente Bancario,  
Credito Valtellinese, IBAN:  
IT17Y0521601631000000000578,  
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus**

*"C'è una resistenza interiore da parte delle persone in difficoltà a chiedere un aiuto economico che gli spetterebbe di diritto. Il Centro Caritas è ancora visto come il punto di riferimento per ricevere aiuti materiali come vestiario o cibo. La resistenza interiore è dovuta anche ad una questione di orgoglio personale, da parte di persone che si sono sempre mantenute in autonomia col loro lavoro ed improvvisamente si sono ritrovate in condizioni di difficoltà*

*economica. Bisogna far passare il messaggio che non c'è nulla di degradante nel rivolgersi alle Associazioni impegnate in questo campo per farsi aiutare. È emozionante vedere il sorriso di una famiglia quando esce dal mio ufficio con la pratica approvata, sapere che riceveranno gli aiuti economici necessari per superare questo momento di difficoltà e soprattutto con la consapevolezza di non creare a loro ulteriore debito."*

Maggiori informazioni sul Fondo San Giuseppe e i dettagli per la presentazione della domanda sono disponibili sul sito [www.fondofamiglialavoro.it](http://www.fondofamiglialavoro.it).

# FONDAZIONE LA SORGENTE

## Cos'è la Fondazione La Sorgente Onlus e di che cosa si occupa?

/ di Giovanni Senaldi

I lettori di ACLI Varese avranno sicuramente notato che almeno una volta all'anno sono invitati, nell'approssimarsi del periodo di compilazione della dichiarazione dei redditi, ad indicare il codice fiscale della Fondazione La Sorgente Onlus per la destinazione del proprio 5xmille. Ma cosa è la Fondazione La Sorgente Onlus e di che cosa si occupa?

La Fondazione la Sorgente Onlus è stata costituita alla fine del 2008 per volontà delle ACLI Provinciali di Varese che ne sono diventate il "socio promotore"., sono poi stati chiamati a farne parte anche i Coordinamenti di Zona delle ACLI quali "soci fondatori" e, nel corso dei primi anni di vita, SAF ACLI e quattro circoli sparsi nella provincia hanno chiesto la loro adesione quali "soci partecipanti".

La Sorgente, come tutte le fondazioni Onlus, ha una modalità operativa che consiste nel valorizzare tutti i beni immobili e mobili di cui dispone, metterli a profitto, beneficiando di un trattamento fiscale di riguardo, e impegnare l'utile, assieme ad eventuali oblazioni liberali di soci e di benefattori e al contributo statale del 5 per mille, per perseguire finalità di interesse sociale.

Scopo della Fondazione è la promozione e lo svolgimento di attività di assistenza sociale ed assistenza socio-sanitaria rivolte a tutti, nonché attività nei campi dell'istruzione, della formazione e della tutela dei diritti civili rivolte principalmente a soggetti svantaggiati in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari o nei confronti di enti che operano a favore degli stessi, il tutto come recepito e meglio precisato nello Statuto. Nel corso degli anni la Fondazione è stata impegnata su tre principali fronti:

- sostegno alla progettazione sociale esterna;
- progettazione interna a carattere sociale;
- consolidamento e gestione degli immobili, parte del patrimonio storico delle ACLI varesine.



## SOSTEGNO ALLA PROGETTAZIONE SOCIALE ESTERNA

Ogni anno, fin dalle origini, la Fondazione ha emanato un bando per il finanziamento di progetti di utilità sociale, promossi da enti non profit o da associazioni di promozione sociale o da enti religiosi, inerenti alle seguenti aree di intervento:

- sostegno al disagio in ambiti di degrado;
- sostegno di iniziative per favorire l'integrazione scolastica;
- sostegno di iniziative che promuovono qualità di vita sociale, formazione umana e professionale e il lavoro;
- sostegno di iniziative che sviluppano la cultura e la pratica della legalità, della pace e della non violenza;
- solamente nel 2020 - sostegno di iniziative che contrastano le crescenti disuguaglianze, nell'area dell'esclusione sociale e della disoccupazione, provocate dalla pandemia Covid 19.

Dal 2009 ad oggi, Enti esterni hanno presentato 135 progetti e la Fondazione ne ha finanziati 91 con l'erogazione di oltre 700.000 €.

Nell'assegnazione dei finanziamenti sono stati privilegiati, nell'ordine, i seguenti aspetti:

- ente promotore del progetto appartenente al Sistema aclista;

- coinvolgimento del Sistema aclista;
- progetto rientrante nella macroarea a "sostegno di iniziative che promuovono il lavoro";
- finanziamento indirizzato ai beneficiari del progetto.

Per capire la varietà dei progetti finanziati cito solo quelli di questo anno, che saranno poi illustrati nel dettaglio nel prossimo numero di ACLI Varese:

- **...RitroviAMOci** dell'Associazione Genitori della Valtravaglia;
- **L'artigiano digitale** di Agrisol Servizi;
- **La memoria questa sconosciuta** del Centro Diurno Anziani di Casa Maurizi;
- **Soft skills: una porta d'accesso per il mondo del lavoro** del Centro Gulliver coop. sociale Onlus;
- **Free Wi-Fi Curiglia** del Circolo ACLI S. Vittore;
- **1946-2021 nel settantacinquesimo del circolo ACLI di Casorate Sempione "Ancora qui per aiutare il lavoro"** del Circolo ACLI di Casorate Sempione;
- **Bar alcol-slot machines free** dell'Associazione Emmanuel Onlus;
- **Smart school for all** del Coordinamento ACLI di Busto Arsizio e Valle Olona;
- **Soffio di rivincita** di La Valle di Ezechiele Soc Coop.

## PROGETTAZIONE SOCIALE INTERNA

Nel corso degli anni la Fondazione si è impegnata anche su progetti che ha direttamente promosso:

- organizzazione di convegni e seminari di studio relativi agli assetti sociali, occupazionali ed economici nella provincia di Varese e relativi al lavoro negli scenari prodotti dalla crisi;
- organizzazione di corsi di autoimprenditorialità come "Professionalmente parlando...mi metto al lavoro";
- collaborazione con altre associazioni della provincia per la realizzazione di corsi di Economia Civile;
- supporto alla start up dell'azienda agricola Biofruit operante sul terreno di proprietà della Fondazione, acquistato in Busto Arsizio. Azienda che ha dato lavoro a giovani in condizioni di fragilità e ha reso l'ambiente fruibile dai corsi di formazione in ambito agricolo dell'ENAIP;
- adesione al protocollo di Banca Etica per la fornitura di consulenza e monitoraggio di microcrediti concessi nella forma di percorsi di accompagnamento all'autoimprenditorialità;
- supporto e finanziamento, per tre anni consecutivi, del Concorso artistico letterario, promosso dalle Carceri di Varese e riservato alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria sul territorio della Regione Lombardia.

## CONSOLIDAMENTO E GESTIONE DEGLI IMMOBILI

A partire dalle sue origini, la Fondazione ha ristrutturato e mantenuti attivi gli immobili che nel tempo ha avuto in dono da Enti del sistema ACLI varesino e da privati, rendendoli adeguati ad ospitare le attività di strutture acliste o ad essere in parte locate ad enti esterni.

Mi riferisco alla sede zonale delle ACLI di Gallarate; all'immobile di Voldomino, ora occupato dalla Zona ACLI di Luino, dal Circolo locale e da alcune associazioni del luinese; all'immobile di Morazzone, avuto in dono da un privato, e reso disponibile al Circolo ACLI locale; allo stabile in Somma Lombardo, ricevuto in dono dalla Compagnia di Sant'Orsola - Figlie di Sant'Angela Merici, a cui va ancora il nostro sentito ringraziamento, per il quale è stata avviata una ristrutturazione che ancora non è stata completata ma che già ha reso possibile l'affidamento degli ambienti alle attività del Circolo ACLI locale "Livio Labor". La Fondazione ha altresì ricevuto in dono, sempre dalle suore Orsoline, diversi terreni boschivi nei comuni di Somma e di Vergiate che renderà disponibili per le attività formative di Enaip Lombardia.

Ora la Fondazione è impegnata per l'acquisto, dalla Parrocchia di San Giovanni Battista in Busto Arsizio, dell'immobile che è attuale sede delle ACLI Zonali di Busto Arsizio per il quale è già stato sottoscritto un preliminare e che comporterà poi delle attività di ristrutturazione per la completa messa a norma.

Spero che ai lettori di ACLI Varese la Fondazione la Sorgente Onlus risulti ora un "oggetto" un po' meno misterioso e che l'invito a ricordarsene in fase di compilazione della dichiarazione dei redditi possa diventare quasi un impegno. Grazie. •

### IL TUO 5X1000 È IMPORTANTE!

È possibile donare il 5x1000 alla Fondazione La Sorgente Onlus indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale

**95065710121**

Con il tuo sostegno alla Fondazione La Sorgente Onlus sostieni la realizzazione di progetti che contribuiscono ad aiutare le persone a trovare lavoro, ridurre la dispersione scolastica, combattere povertà e fame, fare formazione, favorire l'accoglienza e promuovere il senso di cittadinanza e altro. •

# QUALI POSSIBILITÀ DI PENSIONE?

a cura di Cosetta Pulimanti  
/ Patronato ACLI Varese  
patronato@aclivarese.it

**Quota 100 scade nel 2021 e non sarà prorogata, pertanto dal 1 gennaio 2022 non si potrà più andare in pensione in anticipo con questa modalità.**

**Analizziamo le altre opportunità disponibili per chi desidera uscire anticipatamente dal mondo del lavoro.**

## APE SOCIALE

Per tutti coloro che hanno almeno 63 anni di età, 30 anni di contributi (o 36 anni in caso di addetti ad attività gravose) e si trovano in una delle seguenti condizioni:

- Disoccupati a seguito di licenziamento, anche collettivo, o per dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale, che da almeno 3 mesi hanno smesso di fruire dell'indennità di disoccupazione.
- Lavoratore che assiste, da almeno 6 mesi, il coniuge, il partner unito civilmente o un parente convivente o affine entro il 2° grado, a cui abbiano riconosciuto la legge 104.
- Lavoratore con un'invalità civile riconosciuta almeno del 74%.
- Lavoratore che svolge un'attività gravosa, per almeno 6 anni negli ultimi 7 oppure per almeno 7 negli ultimi 10.

Tale richiesta potrà essere effettuata entro il 31/12/2020. Siamo in attesa di un'eventuale proroga a parte del Governo per l'anno 2021.

## LAVORATORI PRECOCI

Tutti quei lavoratori che possono far valere 12 mesi di contribuzione effettiva antecedente al 19° anno di età e si trovano in determinate condizioni, potranno accedere alla pensione con 41 anni di contributi entro il 31 dicembre 2026.

Le condizioni previste per l'uscita anticipata sono:



## CONTATTARCI È FACILE!

Le attività di assistenza, consulenza e tutela su pensioni, lavoro, invalidità e salute del Patronato ACLI di Varese, non si fermano. Siamo sempre al tuo fianco, oggi e domani, anche nei momenti difficili. **#viciniadistanza**

Mettiti in contatto con il Patronato ACLI, grazie a numeri dedicati e un indirizzo e-mail.

**Numero unico provinciale -  
per prenotare l'accesso**  
0332.287393

**Whatsapp - solo messaggi -  
per ricevere informazioni e  
prenotare**  
378.3018042

**Per pratiche di immigrazione,  
lavoro domestico, colf  
e badanti per fissare  
appuntamenti**  
0332.286838

**E-mail**  
patronato@aclivarese.it

- Essere disoccupati a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale e conclusione integrale della prestazione per la disoccupazione da almeno tre mesi
- Avere un'invalidità civile superiore o uguale al 74%
- Assistere al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, legge 5 febbraio 1992, n. 104, o un parente o un affine di secondo grado convivente
- Aver svolto attività particolarmente faticose e pesanti ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67

### OPZIONE DONNA

Possono usufruire di questa opportunità le lavoratrici dipendenti

di 58 anni di età - 59 anni per le autonome - e 35 anni di contributi, entro il 31 dicembre 2019.

Accedono alla pensione anticipata con Opzione Donna le dipendenti nate entro il 31 dicembre 1961 e le autonome nate entro il 31 dicembre 1960 a condizione, per entrambe le categorie, che sia raggiunto entro il 31.12.2019 il requisito contributivo di 35 anni.

Per questa tipologia di prestazione resta in vigore la finestra mobile per cui l'assegno viene erogato secondo queste tempistiche: dopo 12 mesi dalla maturazione dei requisiti per le dipendenti e 18 mesi per le lavoratrici autonome.

Gli operatori del Patronato ACLI sono a tua disposizione per una consulenza previdenziale personalizzata e per assisterti in tutte le fasi di presentazione della domanda di pensione. •

# INFORMA SAF ACLI



## CAMPAGNA RED/INVCIV

Anche quest'anno l'INPS ha dato il via alla Campagna RED 2020, rivolta ai soggetti beneficiari di prestazioni previdenziali e/o assistenziali collegate al reddito dei beneficiari e dei loro familiari. Costoro dovranno presentare il cosiddetto Modello RED Ordinario 2020, dichiarando i redditi che incidono sulle prestazioni in godimento relativi all'anno di reddito 2019 (l'Istituto sollecita anche i soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo di dichiarazione, mediante il cosiddetto Modello RED Sollecito 2019). Da qualche anno, INPS non invia comunicazioni cartacee ai pensionati residenti in Italia per richiedere le dichiarazioni reddituali al fine di verificare il diritto alle prestazioni percepite collegate al reddito. L'Istituto ha stabilito un definito schema convenzionale con i CAF e i professionisti abilitati all'assistenza fiscale per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali dell'operazione, compresa la parte relativa al rimborso INPS dei compensi per i servizi resi tramite fattura elettronica. Sono state escluse dal servizio affidato ai CAF e ai soggetti abilitati all'assistenza fiscale le dichiarazioni aventi ad oggetto l'eventuale frequenza scolastica dei titolari di prestazioni assistenziali (ICRIC frequenza) e le informazioni relative all'eventuale svolgimento di attività lavorativa da parte dei titolari delle prestazioni di invalidità civile (ICLAV) avvenuti nell'anno 2019. In concomitanza parte la Campagna INVCIV 2020, che interessa i soggetti beneficiari di prestazioni assistenziali collegate allo specifico status previsto dalla legge, cioè le prestazioni di invalidità civile e le pensioni/assegni sociali. Anche in questo caso INPS prevede un Modello INVCIV Ordinario 2020, esclusivamente attinente ai redditi 2019, nonché un Modello INVCIV Sollecito 2019 per coloro ai quali vengono richiesti anche i redditi 2018.

a cura di **Massimiliano Quigliatti**  
/ direttore SAF ACLI Varese  
safaclivarese@aclivarese.it

## MODELLO REDDITI (EX-UNICO) E RAVVEDIMENTO DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Quest'anno la scadenza di presentazione delle dichiarazioni Modello Redditi (ex-Unico) Ordinario 2020 è stata prorogata al 10 dicembre. Eventuali omissioni possono comunque essere sanate mediante l'istituto del ravvedimento operoso. È prevista la possibilità di presentare una dichiarazione "tardiva" entro 90 giorni dalla data di scadenza, versando una minima sanzione.

Inoltre, la dichiarazione Redditi 2020 può essere integrata o ravveduta presentando Modello Redditi integrativo entro la scadenza del successivo modello (presumibilmente il 30 novembre 2021), o addirittura entro 48 mesi mediante presentazione di Modello Redditi cosiddetto "ultra-tardivo".

## TRACCIABILITÀ PAGAMENTI

Come previsto dalle normative di inizio 2020, per poter usufruire di una serie di detrazioni del 19% diventa obbligatoria la tracciabilità dei pagamenti. In sede di presentazione del modello 730/2021 o Redditi (ex-Unico) 2021, potranno essere portate in detrazione le spese pagate con metodo tracciabile (assegno, bonifico, carta di debito e credito, ecc.):

- interessi per mutui ipotecari per acquisto immobili;
- istruzione;
- spese funebri;
- assistenza personale;
- attività sportive per ragazzi;
- intermediazioni immobiliari;
- canoni di locazione sostenuti da studenti universitari fuori sede;
- erogazioni liberali;
- veterinarie;
- assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni.

Per quanto attiene alle spese mediche, l'obbligo di tracciabilità non varrà sull'acquisto di medicinali e dispositivi medici e per le prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale. Tali spese saranno quindi fruibili a prescindere dal mezzo di pagamento utilizzato (contanti inclusi). Viceversa, per le prestazioni mediche private non convenzionate al SSN il paziente è vincolato a pagare utilizzando una modalità tracciabile. •

# VITA BUONA

/ Segreteria FAP ACLI Varese  
fap@aclivarese.it

## Rubrica di buone pratiche per rimanere fisicamente, mentalmente e socialmente attivi.



### OMS: NUOVE LINEE GUIDA PER COMBATTERE LA SEDENTARIETÀ

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato le nuove linee guida per contrastare, attraverso l'attività fisica, la sedentarietà, acuitasi a causa della pandemia.

Se la popolazione mondiale fosse più attiva, potrebbero infatti essere evitati più di 5 milioni di morti ogni anno. In un momento in cui le persone sono maggiormente a casa per via del Covid-19, le nuove linee guida dell'OMS sull'attività fisica e sui comportamenti sedentari, evidenziano che chiunque, di qualsiasi età e abilità, può essere fisicamente attivo e che ogni tipo di movimento conta.

In particolare, per gli anziani, si raccomanda:

- almeno 150-300 minuti di attività fisica aerobica ad intensità moderata o almeno 75-150 minuti di attività aerobica ad alta intensità oppure, ancora, una combinazione equivalente di attività di intensità moderata e vigorosa per tutta la settimana;
- attività di rafforzamento muscolare di intensità moderata o elevate per tutti i gruppi muscolari almeno 2 volte a settimana, poiché forniscono ulteriori benefici per la salute;
- attività fisica aerobica di intensità moderata a più di 300 minuti; oppure fare più di 150 minuti di attività fisica aerobica ad intensità vigorosa; o una combinazione equivalente di attività di intensità moderata e vigorosa per tutta la settimana per ulteriori benefici per la salute;
- riduzione della quantità di tempo trascorso in sedentarietà, sostituendolo con attività fisica di qualsiasi intensità (inclusa quella a intensità leggera) per ulteriori benefici per la salute;
- includere almeno 3 volte a settimana attività funzionali, attività per migliorare l'equilibrio e per la forza di intensità moderata o elevata con l'obiettivo di prevenire le cadute e valorizzare capacità funzionali. Per contribuire a ridurre gli effetti dannosi sulla salute causati dagli alti livelli di sedentarietà, tutti gli anziani dovrebbero mirare a fare più dei livelli raccomandati di attività fisica di intensità da moderata a vigorosa. •



### ANZIANI, IL COVID AUMENTA IL SENSO DI SOLITUDINE

Ogni giorno migliaia e migliaia di anziani in cerca di rassicurazioni, temendo di essersi contagiati o cercando un aiuto concreto, digitano uno dei numeri verdi dedicati all'assistenza Covid. Al "numero di pubblica utilità" 1500, istituito dal ministero della Salute per fornire risposte, assistenza e aiuto alle persone in piena pandemia, le telefonate di 70enni, in prevalenza donne, sono sempre di più. Spesso gli anziani che chiamano non vogliono far preoccupare i figli e chiedono rassicurazioni su come comportarsi per evitare il contagio. Da molti anziani, inoltre, viene fuori l'esigenza di rompere l'isolamento cui sono confinati. Purtroppo i dati informano che già prima del Covid, un anziano su 5 viveva in situazione di isolamento sociale. Ora la pandemia potrebbe far precipitare la situazione. •

# FOTO CLUB VARESE A.P.S.

L'arte ai tempi del coronavirus.

/ di Giuseppe Di Cerbo  
artespettacolo@aclivarese.it

Foto Club Varese A.P.S. nasce nel 1972 e da sempre diffonde attraverso i soci, gli amici ed i simpatizzanti, la cultura fotografica. Molteplici sono le collaborazioni con realtà culturali e non del territorio varesino, nazionale ed internazionale. La manifestazione più importante è Oktoberfoto che si svolge tutti gli anni per tutto il mese di ottobre. Nasce nel 2008 con l'intento di condividere la passione fotografica con gli altri Fotoclub della zona. Una rassegna di mostre fotografiche esposte per tutto il mese in diverse location della città e di proiezioni audiovisive presso la Sala Montanari. Con il passare degli anni la manifestazione cresce, le richieste di partecipazione aumentano fin ad arrivare, ai nostri giorni, a superare le 20 presenze con Fotoclub provenienti anche dall'estero. Aumenta negli anni la richiesta da parte di Autori nazionali ed internazionali per poter esporre le loro mostre fotografiche o proiettare le loro multivisioni. Realtà provenienti da Argentina, Canada, Francia, Svezia, Romania, Ungheria, USA hanno partecipato dando a Oktoberfoto una valenza internazionale. Anche diverse realtà culturali si avvicinano e contribuiscono come ospiti ad arricchire la rassegna. Tra le più note citiamo: "Associazione Cortisonici", "Associazione Amici di Filippo Bodio", "Italia Nostra", "I Tencitt di Cunardo", "Rassegna Parola di Donna", "Varese Design Veek". Prezioso anche il sostegno di Istituzioni quali La Provincia di Varese, Comune di Varese, ACLI Varese, Arci Varese, Enaip Varese, Università dell'Insubria. Quest'anno avrebbe dovuto svolgersi la tredicesima edizione ma a causa della pandemia Covid l'evento è stato rimandato al 2021.

Foto Club Varese A.P.S. fa parte, oggi, di una grande famiglia che è quella di ACLI Arte e Spettacolo A.P.S.. Siamo affiliati e condividiamo con loro le nostre esperienze. Grazie ad ACLI Arte e Spettacolo A.P.S. siamo riusciti ad ottenere il riconoscimento di "Associazione di Promozione Sociale" che ci permetterà di entrare a fare parte del registro del terzo settore, ed è presso i locali della sede provinciale ACLI - gentilmente messi a disposizione - che ogni secondo e quarto giovedì del mese ci troviamo. In queste serate parliamo di fotografia, teniamo corsi, workshop, mostre



fotografiche, proiezioni, interventi da parte di Ospiti.

Chi fosse interessato condividere con noi la passione per la fotografia, può richiedere maggiori informazioni all'indirizzo: [info@fotoclubvarese.it](mailto:info@fotoclubvarese.it)

Seguitemi su Facebook @FotoClubVarese, @OktoberfotoFotoClubVarese, Instagram @FotoClubVarese e sul nostro sito [www.fotoclubvarese.it](http://www.fotoclubvarese.it) •



/ di Luca Epifani

# CAMPAGNA TESSERAMENTO 2020 APPARTENIAMOCI

Nonostante il momento difficile che tutte le associazioni culturali stanno passando, soprattutto considerata la soppressione di tutti gli spettacoli e iniziative culturali dal vivo, vi comunichiamo che è aperta la campagna tesseramento Arte e Spettacolo 2021. Lo scorso anno abbiamo registrato un incremento di 22 nuovi soci facendo salire il totale a 168 con l'affiliazione di 10 strutture. Il periodo di riferimento interessato avrà inizio dal 15 settembre 2020 al 31 agosto 2021, termine ultimo per poter affiliare la propria associazione e tesserare i propri soci conferendogli il diritto di partecipazione alla vita democratica del movimento. Vi informiamo che esiste la possibilità, per i soci di ACLI Arte e Spettacolo che intendono associarsi ad una struttura tra le seguenti riportate, ACLI, U.S. ACLI, CTA e ACLITerra, di applicare sulla propria tessera l'opzione della relativa Associazione scelta. Viceversa, per rendere attiva la possibilità ai soci delle Associazioni ACLI, Us ACLI, CTA, ACLIterra e FAP di associarsi a una struttura di base ACLI Arte e Spettacolo, vi comunichiamo che è possibile applicare sulla relativa tessera associativa l'apposita opzione che perfeziona l'adesione ad ACLI Arte e Spettacolo (sulle tessere Promocard o giornaliera dell'U.S. ACLI non è applicabile alcuna opzione). Le opzioni devono essere richieste esclusivamente alla Sede provinciale di cui le relative Associazioni fanno parte. Con l'inizio del tesseramento, vi comunichiamo che bisogna procedere anche con il rinnovo dell'affiliazione della propria associazione la quale sancisce l'adesione della Struttura di base ad ACLI Arte e Spettacolo. La quota di adesione per l'affiliazione è fissata dalla Sede provinciale ACLI Arte e Spettacolo. La Sede nazionale, invece, predispone il modulo per la dichiarazione di affiliazione della Struttura di base e la dichiarazione di appartenenza per la Siae. A completare il pacchetto offerto è stata stipulata per tutte le strutture di base ACLI Arte e Spettacolo un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi (RCT), una assicurazione RCT per



gli amministratori e una assicurazione infortuni per ogni socio. Tali assicurazioni sono valide sia per la sede sociale sia per le sedi di spettacolo purché preventivamente comunicate alla sede provinciale. Le garanzie e coperture assicurative saranno operanti per tutte le Strutture di base in regola con l'affiliazione ACLI Arte e Spettacolo 2020/21 e per tutti i soci in possesso della tessera od opzione ACLI Arte e Spettacolo 2020/21. È possibile pertanto acquistare il bollino ai fini dell'integrazione della copertura assicurativa per l'aumento dei massimali assicurativi. Per il quadro completo relativo alle convenzioni SIAE e Assicurativo visitare il sito: [www.acliartespettacolo.it](http://www.acliartespettacolo.it) •



# TEMPO DI COVID

/ di **Alessia Pierri**  
Presidente di A.s.d. Officine del Sole

Che sia un tempo di grandi cambiamenti è sotto gli occhi di tutti, che sia un tempo complesso pure, ma alla A.s.d. Officine del Sole di Saronno questo secondo lockdown non ci ha colto impreparate! Quando domenica 25 ottobre 2020 è uscita la notizia che le palestre dovevano chiudere, dopo un attimo di sbigottimento, abbiamo reimpostato tutto il nostro palinsesto settimanale dei corsi in formato online. Il precedente lockdown, di fatto, ci aveva allenato ad essere pratiche al cambiamento e così è stato. Notte tempo abbiamo ordinato il materiale che poteva esserci utile per assicurare ai

nostri soci una qualità tecnica alta e abbiamo studiato meglio la piattaforma online di Zoom. Abbiamo ribaltato i rispettivi spazi casalinghi, spostando letti, scaffali e facendo spazio a quelli che sarebbero diventati i nostri spazi per tenere i corsi, cercando di abbellirli 'come se' fossero ancora i nostri amati spazi associativi. In questo modo i nostri soci hanno potuto godere immediatamente del loro corso, allenandosi dal salotto della loro casa, con le stesse compagne di corso, nello stesso orario, proseguendo la programmazione iniziata insieme in presenza. Siamo riuscite a portare avanti tutti i corsi di danza del ventre, ginnastica posturale, allenamento funzionale, piccolo circo, flexibility, antigravity yoga, dimagrimento, cellulite K.O.! e persino i corsi dei nostri soci più piccoli, quelli dai 4 ai 5 anni, che stanno seguendo con grande gioia il corso settimanale. Se i corsi di A.s.d. Officine del Sole

sono possibili online, dobbiamo sottolineare quattro peculiarità:

- la visione del nostro Consiglio Direttivo.
- La capacità dei nostri istruttori di modificare la pedagogia dei loro corsi, adattandola alla modalità online, ricreando la stessa 'alleanza relazionale' con i corsisti, fonte di reciproco scambio e buon umore.
- La bellezza di avere un team che ha messo l'associazione nella condizione di trovare le soluzioni giuste e seguire ogni socio nella sua peculiarità.
- La tenacia del nostro team che ha organizzato la consegna del materiale ginnico dell'Associazione ai nostri soci.

La sfida a cui il Covid ci ha messo di fronte non è per nulla finita, ma la grinta rimane alta e la voglia di 'fare e fare bene' alle Officine del Sole di Saronno è un 'fuoco' motivazionale che ci fa portare avanti la nostra mission! •

## US ACLI A CONGRESSO: CON LO SPORT PROTAGONISTI DEI CAMBIAMENTI

Ci avviciniamo al 2021, anno che vedrà il celebrarsi dei congressi ai vari livelli: quello regionale è fissato il 27 febbraio, mentre il congresso nazionale si terrà dal 12-15 marzo.

A livello provinciale svolgeremo il nostro congresso domenica 24 gennaio - a partire dalle ore 9:30 in diretta dalla sede provinciale di Varese - sul tema:

**US.ACLI Associazioni in rete.**

**Con lo sport protagonisti dei cambiamenti**

Considerando l'emergenza Covid19 e i conseguenti provvedimenti emanati e le relative misure di

sicurezza, è prevista la partecipazione dei delegati dislocati in luoghi contigui o distanti, da remoto, tramite un collegamento che permetterà loro di essere in diretta audio-video.



# IO SONO CAREGIVER

Oltre 5000 cittadine e cittadini lombardi hanno sottoscritto la campagna #IOSONOCAREGIVER: depositate le firme in Regione Lombardia a sostegno della proposta di legge per i caregiver familiari".

/ di Francesca Botta

Martedì 17 novembre 2020 i promotori della campagna #iosonocaregiver hanno consegnato agli Uffici del Consiglio Regionale della Lombardia oltre 5.000 firme di cittadine e cittadini lombardi a supporto della Proposta di legge popolare per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare. Di queste ben oltre 1.600 firme sono state raccolte nella provincia di Varese, grazie alla sensibilità e alla collaborazione di tutti i promotori della campagna, in particolare grazie all'operosità dei numerosi volontari dei circoli ACLI, dell'Associazione AsPI - Associazione Parkinson Insubria, alla disponibilità della casa di riposo Il Melo Onlus di Gallarate, della Fondazione Molina Onlus di Varese, della Federazione Anziani Pensionati ACLI e della SPI - CGIL Varese.

Si conclude così un percorso, avviato lo scorso novembre 2019 da un'ampia coalizione di soggetti del Terzo Settore, del mondo sindacale lombardo e delle istituzioni territoriali: ACLI Lombardia A.P.S., Forum del Terzo Settore Lombardia, ARCI Lombardia, ANCeSCAO Lombardia, SPI CGIL Lombardia, AUSER Lombardia, FNP CISL pensionati Lombardia, ANTEAS Lombardia, UILP Lombardia, ADA Lombardia, UNEBA, ANCI Lombardia.

La proposta di legge popolare (il testo integrale è consultabile sul sito della campagna [iosonocaregiver.it](http://iosonocaregiver.it)), pone l'attenzione sull'importanza di un riconoscimento legislativo, a livello regionale, della figura del caregiver (ovvero di chi dedica la propria cura, energia e tempo a un familiare non autosufficiente) e che a questo riconoscimento corrispondano adeguate politiche e servizi territoriali di informazione,

**OLTRE 5000 FIRME**  
per la campagna  
**#IOSONOCAREGIVER**  
Proposta di legge popolare  
per il riconoscimento e il sostegno  
del caregiver familiare

## #IOSONO CAREGIVER



formazione, orientamento, accompagnamento nella conoscenza, accesso, composizione di un mosaico complesso di misure e interventi. Come diventato ancora più evidente in questi mesi segnati dalla pandemia covid-19, il tema della cura riguarda già oggi numerosissime famiglie (sono almeno 450.000 i caregiver in Lombardia) ed è destinato a crescere ulteriormente nei prossimi anni in un contesto di progressivo invecchiamento della popolazione da una parte e di prevedibile indebolimento e impoverimento delle strutture familiari. Che il tema sia particolarmente sentito da parte di cittadine e cittadini lo dimostra anche il buon esito della campagna: nonostante le difficoltà derivanti dalla pandemia e relative misure, si è infatti centrato l'obiettivo di superare le 5.000 firme necessarie, che saranno sottoposte a verifica da parte degli Uffici regionali competenti. Nell'attesa i soggetti promotori ringraziano ancora tutti coloro che hanno partecipato, nelle proprie organizzazioni o come singoli cittadini, alla campagna. •

[WWW.IOSONOCAREGIVER.IT](http://WWW.IOSONOCAREGIVER.IT)

# CRISI COVID

**Spiega il presidente del Patronato Emiliano Manfredonia: "Siamo un punto di riferimento importante per la vita sociale, ma abbiamo dovuto chiuderli con il lockdown. La nostra attività non si ferma, ora aiutiamo la gente nelle case, facciamo la spesa agli anziani, ma abbiamo diritto anche noi agli indennizzi del Governo"**

**/ intervista a  
Emiliano Manfredonia**

«Di circoli ne ho visitati tanti. E tanti ne vorrei visitare ancora. Ce ne sono di notevoli ed efficienti, di rotti e brulli; alcuni sono nascosti, altri ben visibili, al centro delle piazze. In circolo, si entra e si esce, si va via e si torna. In continuo, come assorbiti da un moto circolare che ci aiuta a stare in contatto con gli altri». Emiliano Manfredonia, presidente del Patronato ACLI, ha un legame con i circoli dell'associazione quasi fisiologico. Li considera un po' tutti suoi figli. Ha dedicato loro persino un libro (*Vite in circolo. Luoghi dell'anima*. San Paolo editore), un viaggio di ricordi e di storie che rendono omaggio alla vita che pulsa dentro quei locali, «la vita che in quei luoghi prende forma, forza, la vita che si trasforma in azioni concrete di solidarietà, non solo luoghi di svago, ma ambienti nei quali attraverso l'azione educativa e sociale si cerca di formare generazioni all'impegno



civico. E non dimentichiamolo: nei quali vivere anche un'esperienza di fede».

**In questo periodo di lockdown però i circoli restano chiusi.**

«Lo avevamo già fatto a marzo: una chiusura generalizzata, vissuta da tutti con responsabilità e preoccupazione. Chiusura che però ci ha permesso di combattere in modo efficace questo maledetto Covid. Oggi li abbiamo chiusi per lo stesso motivo, per evitare assembramenti diffusione del contagio».

**I circoli hanno chiuso esattamente per lo stesso motivo per cui hanno chiuso bar e ristoranti. Però all'inizio per i circoli non era stato previsto alcun "ristoro", nessun risarcimento da parte del Governo, oltretutto nonostante la loro acclarata funzione sociale...**

«Come ACLI abbiamo vissuto con grande delusione la discriminazione fatta tra le attività produttive, dai bar ai ristoranti,

dalle palestre ai centri sportivi, e i nostri circoli. Non solo perché in questi mesi ci eravamo dati regole ferree sull'assembramento e sulla sanificazione, ma soprattutto perché abbiamo visto la missione sociale di cui ci facciamo portatori mortificata».

**In che senso missione sociale?**

«Voglio dire che questa pandemia non solo ci costringe a vivere divisi e separati ma rischia di danneggiare i più poveri, i più soli, gli anziani, chi non ha i mezzi d'informazione adeguati. Leggevo stamattina quel che avevamo cominciato a vedere anche con i nostri occhi: ci sono anziani e poveri guariti dal Covid, dimessi dall'ospedale, magari usciti dal calvario della terapia intensiva, che una volta dimessi non sanno dove andare. Le case di riposo non possono accettarli per preservare chi è ricoverato, le strutture di accoglienza sono soggette a mille limitazioni per motivi di prevenzione e

di protezione. E così restano in strada. I nostri circoli, in particolare quelli che “vegliano” su piccole comunità più isolate, sono punti di riferimento per una comunità, spesso anziana, spesso non dotata di Internet o fibre veloci. Sono come sentinelle nella notte, segretariati sociali ai quali fare riferimento per tutte le necessità e le opportunità legate ai decreti di ristoro e aiuto emanati in questo periodo di emergenza. Ecco perché il silenzio del governo sui ristori ai circoli ACLI che non dispongono di partita Iva ci ha lasciati con l’amaro in bocca».

### **Ma il Governo come ha reagito alle vostre richieste?**

«Dopo un duro confronto con il Governo siamo stati inseriti nei ristori, anche se le modalità non sono ancora chiare. Anche i nostri circoli pagano le bollette, gli affitti, dove necessario le forniture. E naturalmente pagano anche le tasse. E lo fanno grazie al supporto di molti volontari. Paradossalmente arrivo a dire che i circoli ACLI non sono nostri. Appartengono alla società italiana (e anche di molti paesi esteri), fanno ormai parte delle nostre comunità, spesso sono gli unici luoghi dove ancora ci si incontra. Sono luoghi di pensiero e azione per promuovere la socialità, la solidarietà. Non sono nostri, sono un bene comune».

### **I circoli sono strutture locali. I sindaci e gli amministratori come hanno reagito?**

«Gli amministratori locali sono stati in prima linea con noi. Alcuni hanno promosso un ordine del giorno da presentare in ogni consiglio comunale per chiedere agli amministratori locali un impegno per le nostre strutture,

come segno di riconoscimento per l’importante presenza nelle comunità che in alcuni casi ha radici storiche. Perché se è vero che dobbiamo restare chiusi come strutture, non per questo la nostra attività si deve fermare. La nostra luce rappresentava l’impegno, la solidarietà, la vicinanza. Tutte cose che come lo Spirito non si può spegnere».

### **Che fanno ora i volontari con i circoli chiusi?**

«Potremmo dire che fanno i circoli itineranti. Fanno “la spesa che serve”, promuovono il segretariato sociale, avviano legami cercando di contattare chi è più solo. Molte storie che abbiamo conosciuto ci rendono

orgogliosi di vivere queste ACLI. Questo tempo di chiusura non lo viviamo come una sconfitta ma come una rigenerazione, un passaggio quasi catartico, come per ogni crisi. Anche se sappiamo che in molti paesi faremo fatica a riaprire il circolo. Però non dobbiamo sprecare questo tempo, dobbiamo tutti acquisire la consapevolezza che siamo una grande rete, che l’impegno di un gruppo di volontari in uno “sperduto” paese di montagna è lo stesso del circolo di una grande metropoli. Torneremo più forti di prima, ma intanto ci siamo». •

Articolo tratto da *Famiglia Cristiana*  
del 18.11.2020



## **PREMIAZIONE YOUTH MULTIMEDIA CONTEST #Ri-educare al digitale per una sostenibilità civile dell’innovazione. Dal segno artistico di don Milani alla performance dei millenials**

Venerdì 11 dicembre si è svolto il meeting online di presentazione e premiazione degli elaborati inviati dalle scuole secondarie di primo e di secondo grado della Provincia di Varese aderenti al progetto concorso 'Youth Multimedia Contest #Ri-educare al digitale per una sostenibilità civile dell’innovazione. Dal segno artistico di don Milani alla performance dei millenials'.

La terza edizione del concorso ha coinvolto cinque istituti della provincia, per un totale di otto classi ed è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione La Sorgente di Varese e con il patrocinio della Fondazione Don Milani. •

# MONS. OSCAR ROMERO

/ Circolo ACLI Cairate

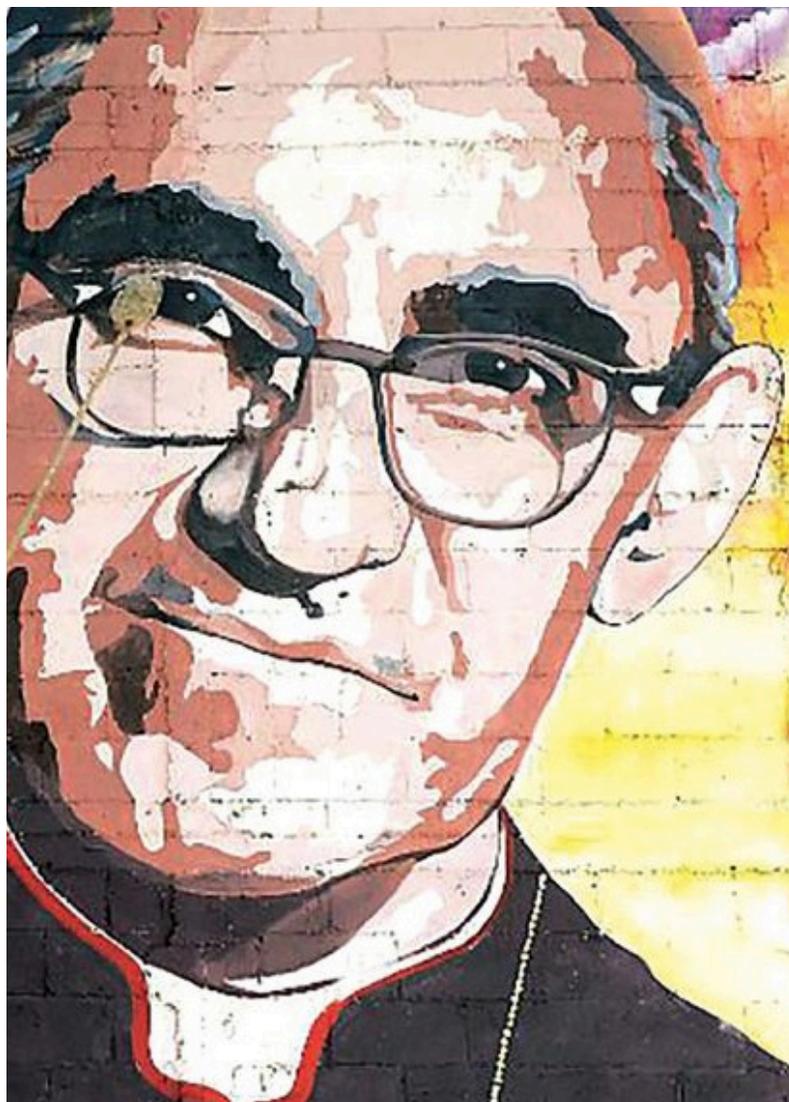
Giovedì 8 ottobre presso la chiesa parrocchiale di Bolladello, su iniziativa del circolo ACLI 'Franco Martini' di Cairate e della Comunità Pastorale 'Santa Maria Assunta' di Bolladello Cairate Peveranza, si è svolto un interessante e partecipato incontro dal titolo "Mons. Oscar Romero: messaggero di speranza". Relatore della serata è stato don Alberto Vitali (autore del libro *Oscar Arnulfo Romero, pastore di agnelli e lupi*), il quale ha portato a conoscenza l'attualità della vita di Romero descrivendo innanzitutto il contesto umano, sociale e religioso nel quale è cresciuto: il Salvador.

Le condizioni di vita e di povertà estrema, di violenza subita dai salvadoregni hanno rappresentato il 'pane quotidiano' della vita di Romero. Nella prefazione del suo libro don Alberto scrive *«Romero non sarebbe mai diventato profeta se non gli fosse toccato di essere vescovo di un "popolo profetico" già prima di lui, e non avrebbe mai avuto il coraggio di arrivare fino in fondo, fino al martirio, se non gli fosse toccato di essere vescovo di un "popolo martire", molto più di lui.»*

La vita del monsignore è stata un lungo cammino di conversione, caratterizzato da alcuni passaggi fondamentali. Dapprima buon salvadoregno borghese, a cavallo tra il 1974 e il '77 - anno in cui viene nominato vescovo - scopre la realtà della miseria della povera gente e le continue violenze di ogni genere alle quali è sottoposta.

*«Romero disse la verità in modo popolare, imparando molte cose del popolo, di modo che, senza saperlo, i poveri e i contadini erano in parte coautori delle sue omelie e delle sue lettere pastorali: "Voi e io abbiamo scritto la quarta lettera pastorale" (6 agosto 1979); "Voi e io facciamo questa omelia" (16 settembre 1979). E formulò sentenze notevoli sul suo rapporto con il popolo per dire la verità: "Sento che il popolo è il mio profeta" (8 luglio 1979); "Abbiamo fatto una riflessione talmente profonda che credo che il vescovo abbia sempre molto da apprendere dal suo popolo" (9 settembre 1979).»* scrisse Jon Sobrino in un articolo pubblicato sull'osservatore Romano del 10 settembre 2019.

Queste citazioni ci aiutano a comprendere anche



la forza delle parole che Papa Francesco scriverà nella sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* *«Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. Dio concede loro "la sua prima misericordia".[163] Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere "gli stessi sentimenti di Gesù" (Fil 2,5). (...) Questa opzione - insegnava Benedetto XVI - "è implicita nella fede cristologica in quel Dio che si è fatto povero per noi, per arricchirci mediante la sua povertà".[165] Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro,*

*a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro».*

Le parole pronunciate da monsignor Romero all'università di Lovanio (Belgio) il 2 febbraio 1980, un mese prima del suo martirio, riassumono bene il punto di arrivo e il lascito della sua esperienza pastorale. *«La Chiesa ha una buona notizia da annunciare i poveri. Quelli che da secoli hanno ascoltato cattive notizie e hanno vissuto le peggiori realtà, stanno ascoltando ora, attraverso la chiesa, la parola di Gesù: il regno di Dio si avvicina, beati voi poveri perché vostro è il regno di Dio. E da ciò anche una buona notizia da annunciare i ricchi: che si convertono al povero, per condividere con lui i beni del regno».*

Per noi aclisti che abbiamo ricevuto da papa Francesco l'invito a sintetizzare le 'tre fedeltà' che caratterizzano il nostro impegno sociale ed ecclesiale nella 'fedeltà ai poveri', monsignor Romero rappresenta un grande punto di riferimento. Scrive ancora Jon Sobrino *«Un giorno chiesero ad un contadino salvadoregno chi fosse monsignor Romero, e senza esitare quello rispose "Monsenõr Romero ha detto la verità. Ha difeso noi poveri. E per questo l'hanno ucciso". Cioè visse e morì come Gesù di Nazareth».*

Il 24 marzo 1980 l'arcivescovo di San Salvador monsignor Oscar Romero fu assassinato mentre celebrava la messa.

Durante la messa per le sue esequie, padre Ignacio Ellacuría ebbe a dire: *«Con monsignor Romero Dio è passato per il Salvador».* •

## CIRCOLO DI CASSANO MAGNAGO

Martedì 15 settembre, a seguito di una unanime delibera della presidenza del Circolo "Mario Rimoldi" di Cassano Magnago, si è tenuto presso l'oratorio S. Carlo un incontro con Filippo Cardaci, avvocato della presidenza provinciale, in vista del referendum di domenica 20 settembre. Ottimo incontro: ottimo per vari motivi. Anzitutto, la serata era stata progettata dalla presidenza del Circolo fin dallo scorso marzo e poi rinviata per rinvio del referendum stesso, nell'ambito di una costante attenzione alla vita politica e sociale del nostro Paese. Ma poi ci è stata anche chiesta da una responsabile dell'oratorio, in un contesto di collaborazione e di supporto collaudato con la Comunità pastorale.

In secondo luogo, la partecipazione di aclisti e amici è stata affiancata dalla presenza di cittadini e anche non cassanesi, che erano stati in vario modo informati (mail,

avvisi parrocchiali, WhatsApp...) E questa partecipazione è stata vivace e seria, ma composta e molto pertinente: i numerosi interventi hanno fatto emergere



i tanti dubbi, le perplessità e gli interrogativi, ed hanno sottolineato opinioni diverse, ma motivate, consapevoli e ben portate all'attenzione dei

presenti. Il merito dell'ottima riuscita della serata va senza dubbio a Filippo Cardaci, che ha esposto i contenuti del quesito referendario in modo chiaro, lineare e - anche- piacevole, con numerosi riferimenti sia alla articolazione storica della nostra Costituzione, con richiami ai padri costituenti e alle successive modifiche proposte, attuate o respinte..., sia ai pareri di illustri costituzionalisti, sostenitori dell'una o dell'altra posizione. Unica "pecca", la scarsa partecipazione dei giovani: un problema che la presidenza ha più volte discusso: consapevoli dell'importanza di presentare il pensiero e l'azione aclista ai ragazzi delle scuole medie locali e ai giovani dei gruppi oratoriani, si sono formulate ipotesi e proposte iniziative che però non hanno ancora dato gli esiti sperati. Si continuerà a lavorare in tal senso, augurandoci di vedere presto una rispondenza maggiore! •



## OXFORD: «PER IL CLIMA LO STOP A ENERGIE FOSSILI NON BASTEREBBE, SERVE L'ALIMENTAZIONE VEGETALE»

Uno studio dell'Università di Oxford, pubblicato sull'ultimo numero di Science, mette in evidenza l'unica strada per rimanere nei limiti dei +2°C previsti dall'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico: virare verso l'alimentazione vegetale.

Questo pubblicato da Science è, in realtà, il secondo studio che arriva dall'Università inglese sul tema.

Già nel 2018 un'altra ricerca aveva mostrato come una dieta completamente a base vegetale sia in grado di ridurre del 73% le emissioni individuali di CO<sub>2</sub>, ma non solo:

eliminare dalla propria dieta prodotti di origine animale, calcolava lo studio, consentirebbe un risparmio del 75% dei suoli, un'area equivalente a Stati Uniti, Cina, Australia e Unione Europea messi insieme.

## BUONE ABITUDINI CHE GENERANO COSE BELLE E BUONE: PERCHÉ LE NOSTRE AZIONI CAMBIANO LE COSE, SUL SERIO

Arriva l'anno nuovo e porta con sé la nuova Direttiva europea che mette al bando la plastica monouso! Finalmente stop per legge a stoviglie e cannuce usa e getta, che vengono usati una manciata di minuti e poi rimangono nell'ambiente per centinaia di anni. Smaltite, allora, le ultime scorte di piatti e bicchieri di plastica e scoprite le tante alternative eco alle stoviglie monouso, dalla plastica dura al Mater-Bi fino al bambù. •

# BRICIOLE

/ di Federica Vada

## LA UE FINANZIA LE CAMPAGNE A FAVORE DELLA CARNE (E POI SI DISSOCIA)

Non è la prima e, quasi certamente, non sarà neanche l'ultima. L'Unione europea continua a finanziare campagne di comunicazione che incoraggiano il consumo di carne.

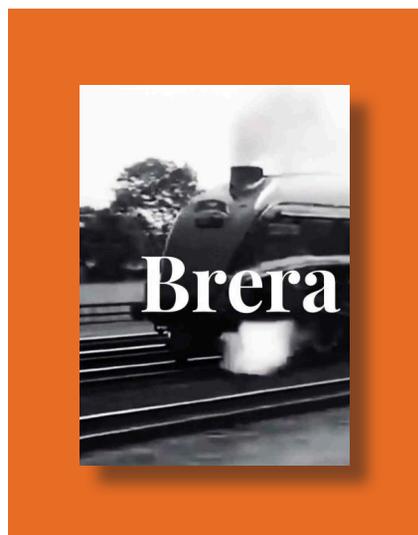
L'ultima in ordine di tempo è "Diventa un beefatariano" per la quale verranno investiti 3,6 milioni di euro in tre anni sui mercati di Francia, Germania, Belgio, Portogallo e Spagna. Proposta dall'associazione di categoria dei produttori di carne Provacuno, la campagna ha come obiettivo «evidenziare i benefici del prodotto e far sentire il consumatore identificato e supportato nella scelta che lo riguarda», ha spiegato l'Unione europea. Curiosamente, però, sulle immagini della campagna pubblicitaria appare una sorta di



disclaimer che sottolinea come il contenuto rappresenti «la visione dell'autore» e sia di sua «responsabilità esclusiva». Una presa di distanza formale che poco può a fronte di investimenti milionari.

# MOSTRE • LIBRI • FILM

di Federica Vada



TITOLO: **BRERAPLUS+**

INFO: <https://breraplus.org>

La Pinacoteca di Brera, aperta al pubblico nel 1809, si trova nell'omonimo palazzo, dove hanno sede anche altre istituzioni culturali, quali la Biblioteca Braidense, l'Osservatorio Astronomico, l'Orto Botanico, l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere e l'Accademia di Belle Arti. Come ben sapete, in questo periodo le visite ai musei sono sospese, ma la Pinacoteca ha strutturato un nuovo modo di vivere il museo online: BreraPlus+.

Fruire un documentario su questa piattaforma non equivale semplicemente a vedere un film, infatti BreraPlus+ combina il meglio dell'esperienza cinematografica e quello della visita museale, come prendere un treno e allo stesso tempo fare una passeggiata nel parco.



TITOLO: **PERCHÉ L'EUROPA CI SALVERÀ. DIALOGHI AL TEMPO DELLA PANDEMIA**

AUTORE: **B. SORGE, C. TINTORI**

EDITORE: **TERRASANTA**

GENERE: **SAGGIO**

PREZZO: **14€**

PAGINE: **128**

La pandemia ha smascherato l'inganno dell'individualismo e ha clamorosamente smentito le diverse forme di populismo e di sovranismo. Allo stesso tempo, nei mesi dell'emergenza, l'Unione Europea ha fatto passi da gigante sulla strada di una visione comune del continente fondata sui valori di un nuovo umanesimo.

Nessuno può salvarsi da solo: ecco perché sarà l'Europa a salvarci. Per ricostruire un'Italia che abbia a cuore il bene comune - e non solo il benessere o la salute di molti - non possiamo che guardare a una Unione Europea dove l'ispirazione etica, la solidarietà e la fraternità divengano fondamenta del nostro vivere insieme.

## ~ CENTRO TURISTICO ACLI



I nostri C.T.A. vi augurano di trascorrere un sereno Natale.  
Nel 2021...torneremo a viaggiare insieme!  
Arrivederci a gennaio!

tel. 0332.497049 email: [cta@aclivarese.it](mailto:cta@aclivarese.it)



ACLI  
PROVINCIALI  
DI VARESE

VI INVITANO ALL'INCONTRO ONLINE

# PAPA FRANCESCO LETTERA ENCICLICA: FRATELLI TUTTI

**26 GENNAIO** **ORE 20:45**  
2021

## COME PARTECIPARE

Partecipa all'incontro da computer, tablet o smartphone. Collegati al link:

[www.gotomeet.me/aclilombardia/enciclica-fratelli-tutti](http://www.gotomeet.me/aclilombardia/enciclica-fratelli-tutti)

**Relatore Padre  
Giacomo Costa \***

Le ACLI provinciali di Varese organizzano un incontro online da remoto, aperto a tutti, sull'Enciclica di Papa Francesco **'Fratelli tutti'**.

Relatore dell'incontro sarà Padre Giacomo Costa\*, Direttore Aggiornamenti Sociali.

\*In attesa di conferma.

## QR CODE

Scansiona il codice per collegarti da tablet o smartphone.



@aclivarese

INFO: [www.aclivarese.org](http://www.aclivarese.org)